

Rassegna stampa del

6 Settembre 2014



NUOVA CONFERMA DALLA SEN. PADUA

«Prima di ottobre la firma per il raddoppio Rg-Ct»



La senatrice Padua chiarisce che la firma per il raddoppio sarà apposta entro la fine del mese

Entro settembre si procederà alla firma della convenzione per l'avvio del progetto di raddoppio della Ragusa-Catania. La conferma arrivata dalla senatrice Pd, Venerina Padua, dal sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti, Umberto Del Basso De Caro, e dal direttore dell'ispettorato vigilanza concessioni autostradali di Anas, Mauro Coletta. Dopo la costituzione formale della società che si occuperà del progetto di finanza, si attende infatti la firma della convenzione. «I tempi, che hanno subito negli ultimi mesi una serie di dilatazioni – spiega la sen. Padua – sono stati, adesso, ben definiti. E questa circostanza dovrebbe consentirci, anche se il condizionale è d'obbligo, di guardare al futuro con un minimo di tranquillità. Le rassicurazioni, del resto, arrivano dal sottosegretario di Stato e dall'alto dirigente dell'Anas che ha seguito le varie tappe e che quindi è perfettamente in grado di comprendere quali le previsioni concretizzabili». La Padua rileva che dopo la convenzione sarà predisposto un decreto che andrà alla firma del ministro delle Infrastrutture e del ministro dell'Economia.

MICHELE BARBAGALLO

ECONOMIA. Restano da scegliere i rappresentanti di Agricoltura, Industria, Commercio e Artigianato. La quota rosa dovrebbe essere assicurata da Rosa Chiaramonte

Camera di Commercio, 15 giorni per completare la Giunta

••• abato 20 settembre sarà completa la giunta della Camera di Commercio. In un'altra seduta del Consiglio camerale saranno scelti i quattro rappresentanti di Agricoltura, Industria, Commercio e Artigianato (un posto è per una donna) che dovranno collaborare l'eletto presidente Peppino Giannone che alla fine è diventato il soggetto dell'unità tra le associazioni di categoria. Ed il gesto del presidente della Cna, Pippo Massari, di dare un calcio ai dissensi con la Confindustria che duravano tre anni potrebbe fare nascere una nuova intesa tra Artigiani, Commercianti e Coldiretti. Ed a proposito di giunta sa-

rà l'Anci a rappresentare l'universo femminile con Rosa Chiaramonte, l'Artigianato dovrebbe puntare su Pippo Massari, l'Agricoltura su Pietro Greco di Coldiretti e nella Confindustria si apriranno le danze con Angelo Chessari che scalpita, ma anche con Rosario Dibennardo e Salvatore Guastella che sicuramente un pensierino l'hanno fatto.

Ieri è stata la giornata dei complimenti a Giannone da parte di rappresentanti della politica e delle associazioni. La senatrice Venerina Padua del Pd dichiara: «Sono certa che Giannone, alla luce della grande esperienza che ha maturato nei vari ambiti econo-

mici dell'area ible, saprà esattamente quali le strade da percorrere per risollevare la nostra economia dallo stato di stagnazione in cui si trova».

Per il vice presidente di Forza Italia in Sicilia, Giovanni Occhipinti «l'elezione di Peppino Giannone a presidente della Camera di Commercio rappresenta un punto importante da dove ripartire per mettere in moto l'economia. L'ente camerale è rimasto l'unico presidio di democrazia di questa città. Fin d'ora sono a disposizione per qualsiasi contributo che possa servire al bene della provincia. Ci sono da attenzionare diversi settori, ma oggi è chiaro sviluppare il settore turis-

sma che può rappresentare un traino per la nostra comunità. L'ultima parola per la Fiera Agricola Mediterranea. Capisco che ormai è tardi, ma se ancora c'è uno spiraglio per salvarla, credo sia importante tentarci».

Il presidente del Diprosilac, Enzo Cavallo, afferma: «Ci siamo complimentati con Giuseppe Giannone e gli abbiamo augurato buon e proficuo lavoro, nella consapevolezza che c'è tanto da fare nell'interesse della nostra economia a partire dalla organizzazione della Fiera Agricola Mediterranea secondo calendario e con le presenze, con le iniziative e col vigore che la situazione di grave crisi impone attraverso la difesa ed il rilancio della nostra imprenditoria, della zootecnia Iblea e del sistema agroalimentare. A Giannone abbiamo già offerto la massima collaborazione nell'interesse dell'ente e per lo sviluppo del territorio».

Per Marco Tanasi dei Codacons «Giannone è persona competente e seria ed ha riconosciuto l'importanza del ruolo dei consumatori per lo sviluppo dell'Ente camerale. Finalmente con la fine del commissariamento mi impegnerò al massimo per affermare l'importanza del ruolo del consumatore, che non è solo un fruttore di servizi e prodotti, ma è portatore di aspettative e centro di diritti, non più in posizione subordinata e di sudditanza come accaduto in passato, ma soggetto che interagisce col sistema. Il consumatore oggi è un attore indiscutibile: controparte attiva del mondo produttivo».

Giuseppe Di Pasquale, commissario cittadino de «La Destra» chiede al neopresidente della Camera di Commercio di Ragusa di attivarsi subito per dare una risposta al settore zootecnico della nostra città che attende notizie sullo svolgimento della Fiera agroalimentare del Mediterraneo, evento che rischiava di saltare proprio nell'edizione del suo quarantennale. (GN)

CORTE DI CASSAZIONE. I giudici hanno ritenuto che i giorni di malattia ripetutamente agganciati ai weekend possono consentire al datore di lavoro di sciogliere il rapporto

Il licenziamento è legittimo se le assenze sono «tattiche»

ROMA

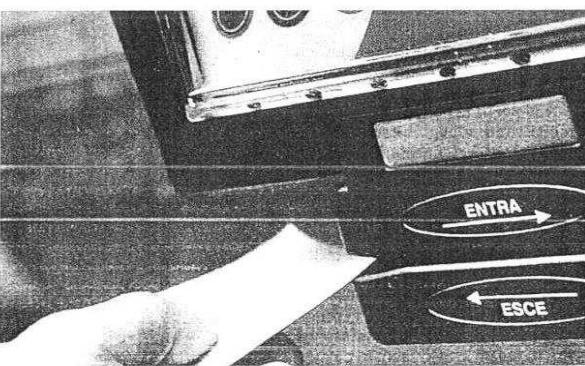
●●● Assentarsi troppo e soprattutto in «maniera tattica» può costare il posto di lavoro. Troppi giorni di malattia, «agganciati» al fine settimana, magari in coincidenza con turni di lavoro sgraditi come le notti, possono portare diritto al licenziamento. E questo anche se non si supera il limite dei giorni di assenza consentiti dal contratto di lavoro.

Il datore di lavoro infatti può dimostrare che quelle assenze hanno inciso sulle prestazioni e creato danni organizzativi all'interno dell'azienda e procedere al licenziamento.

A stabilirlo è la Cassazione che ha convalidato il licenziamento di

un lavoratore di un'azienda di materiale edile della provincia di Chieti. Il dipendente è stato ritenuto colpevole di assenze «strategiche» e secondo i giudici aveva fornito «una prestazione lavorativa non sufficiente e proficuamente utilizzabile dall'azienda».

La corte d'appello dell'Aquila aveva accertato - ascoltando come testimoni i colleghi - le assenze sistematiche del dipendente. Assenze per «un numero esiguo di giorni» ma «reiterate», a «macchia di leopardo» e «costantemente agganciate» ai giorni di riposo. E se questo è stato il comportamento del lavoratore, non può essere fatta valere l'obiezione, mossa nel ricorso, di



Malattie «strategiche»: la Cassazione dice sì al licenziamento

non aver superato con le assenze il periodo di «comporto» (cioè la somma dei giorni di malattia consentiti) per dimostrare il licenziamento premediato, senza giusta causa.

Dal punto di vista giuridico le Corte aggancia la sua decisione (la sentenza è la numero 18678 dei giudici della Suprema Corte) a precedenti pronunci su licenziamenti «per scarso rendimento». La Cassazione ribadisce infatti che «il datore di lavoro non può recedere dal rapporto prima del superamento del limite di tollerabilità dell'assenza», tuttavia in questo caso le assenze per malattia assumono rilievo per la prestazione lavorativa «inadeguata sotto il profilo produttivo e pregiudizievole per l'organizzazione aziendale».

Infatti, spiega la Corte, le assenze «comunicate all'ultimo momento determinavano la difficoltà, proprio per i tempi particolarmente stretti, di trovare un sostituto».

Una situazione che avrebbe determinato «malumori nei colleghi che dovevano provvedere» al rimpiazzo.

È vero quindi che spetta ai giudici valutare se davvero c'è stato un danno, ma il datore di lavoro può provare «anche mediante elementi presuntivi ed indiziari» che tutte quelle assenze hanno effettivamente recato danno all'organizzazione dell'azienda. Con l'«evidente violazione della diligente collaborazione dovuta dal dipendente», che è motivo che giustifica il licenziamento.